

David Tremlett

al castello di Formigine. Un dialogo tra passato e presente

Apertura sabato e domenica
Open Saturdays and Sundays

Castello di Formigine
piazza Calcagnini – 41043 Formigine
tel. 059 416145 – fax 059 416143
castello@comune.formigine.mo.it
www.comune.formigine.mo.it

Segreteria organizzativa
Comune di Formigine, Servizio Cultura
via Unità d'Italia, 26 – 41043 Formigine
tel. 059 416244 – fax 059 416256
cultura@comune.formigine.mo.it

Hanno collaborato all'opera /
Assistans to the artist
Peter Smith, Kanako Noda,
Valentina Bimbi, Walter Morselli

Cura editoriale / *Leaflet by*
Uffici Comunicazione e Cultura
del Comune di Formigine

Fotografie di / *Photo credits*
Alessandra Chemollo, Alberto
Lagomaggiore, Luigi Ottani,
Franco Bertolani

Traduzione / *Translation provided by*
Ben Bazalgette



L'Amministrazione Comunale

L'intervento dell'artista David Tremlett nel castello di Formigine appartiene al più ampio progetto di recupero del monumento, riaperto al pubblico, dopo anni di ricerche e restauri, quale rinnovato centro culturale della città. Avviare un dialogo tra la storicità dell'edificio, riscoperta grazie a una lettura filologica delle tante stratificazioni, e la sua contemporaneità è l'intenzione profonda del progetto artistico, anticipato dall'allestimento multimediale del Museo e Centro di documentazione del castello, affidato al noto laboratorio di arti visive, Studio Azzurro, e dalle mostre d'arte contemporanea, *Binomi* e *Lo spirito dell'arte*. Opere contemporanee dalla collezione Carlo Cattelani, allestite nelle stesse sale che oggi ospitano l'opera di David Tremlett, attualmente destinate a caffetteria-ristorante. L'incontro con l'artista deriva dall'apprezzamento della sua produzione in numerose sedi storiche, chiese, cappelle, musei, palazzi, come la decorazione parietale eseguita nella cappella di Santa Maria dei Carcerati in palazzo di Re Enzo a Bologna, nella villa palladiana di Caldogno (Vicenza), nel castello Faletti di Barolo (Cuneo) per citare solo alcuni interventi, dai quali traspare una chiara consapevolezza della natura dei luoghi e una raffinata sensibilità nel coglierne l'importanza. Il risultato è un'opera che, in continuità ideale con la storicità del luogo e senza rinunciare alla propria espressività, propone un'interpretazione contemporanea degli spazi ed ha il merito di offrire al visitatore un ulteriore motivo di visita del castello di Formigine.

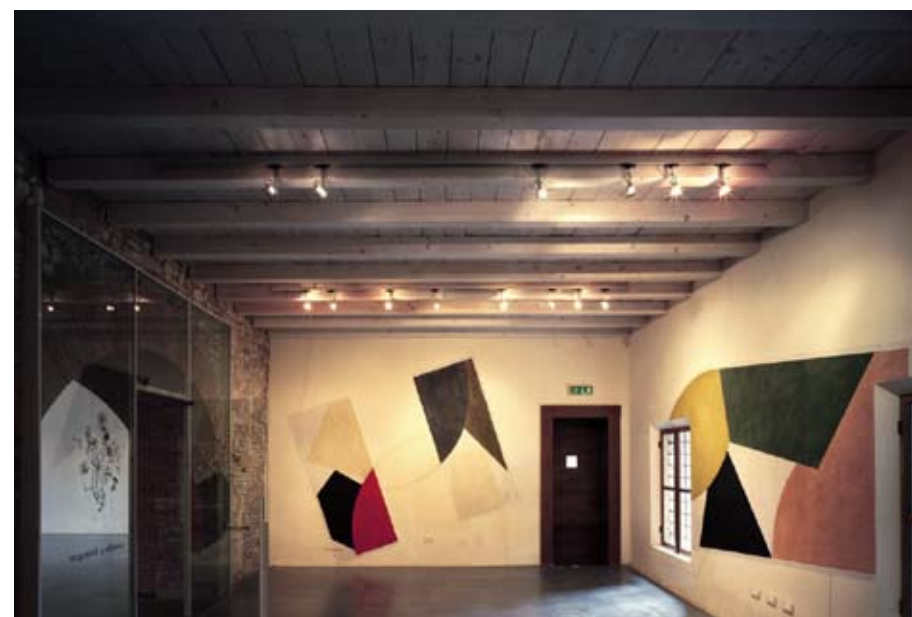


Angela Vettese
Direttrice della Galleria Civica di Modena

Il castello di Formigine continua la sua raffinata avventura nel campo dell'arte contemporanea con un intervento di David Tremlett, uno degli artisti più attenti all'opera cosiddetta *site specific*: pitture, cioè, che riprendendo l'antica tradizione degli affreschi e della pittura murale in genere, si adattano a un ambiente e nascono in stretta relazione con esso. Ancor più che nel caso di Sol LeWitt, il quale concedeva che i suoi wall drawing venissero ripetuti in ambienti di natura e di posizione geografica differente, David Tremlett concepisce il suo lavoro come profondamente radicato nel luogo in cui esso si compie. Pur avendo sovente esposto in luoghi di grande prestigio per il mondo dell'arte - era alla Tate Britain già nel 1972 e al MoMA di New York l'anno dopo - preferisce l'intervento *in situ* e ha trovato nelle volte del piano inferiore del castello emiliano un luogo perfettamente sintonico rispetto al suo pensiero. Per esso ha concepito delle figurazioni in cui danzano forme astratte e colorate. La tradizione è vicina a quella del minimalismo, ma se ne distacca per una maggiore libertà nell'evocare movimenti di sovrapposizione, di avvicinamento, di gioco reciproco tra le diverse campiture di colore. Sulla base di cerchi, trapezi, quadran-



goli, Tremlett ha insomma vivificato alcune porzioni di muro del castello come a svelarne una dinamicità interna, come a parlare di un luogo che può apparire immobile ma che, proprio dentro alle mura, nasconde il ricordo di mille modi diversi di essere che sono stati assunti dal luogo stesso nel corso della sua storia. Nato nel 1945 a St Austell, in Cornovaglia, e residente a Bovingdon Herts, in Inghilterra, l'artista non ha mai abbandonato una concezione del lavoro precipuamente europea. Anche se i suoi primi passi furono contraddistinti da un deciso abbandono dei mezzi tradizionali della pittura, questo passaggio nel mondo del Concettuale lo ha ulteriormente convinto della necessità di andare dentro alla natura stessa delle strutture ove porta il suo lavoro. La sua natura di viaggiatore, di scopritore di nuovi anfratti dove l'uomo ha saputo trovare un accordo tra civiltà e natura, lo porta oggi a una maturità per la quale, come è ben chiaro a Formigine, anche l'intervento più innovativo non manca mai di rispetto alla superficie su cui si innesta e anzi quasi la interpreta e la induce a parlare di sé.



The Local Council Administration

The work undertaken by the artist David Tremlett in the Castle of Formigine is part of a broader project of reappraisal of the monument, open once more to the public, after years of research and restoration works, as the new cultural heart of the city. The aim underpinning the artistic project is to set up a form of dialogue between the historical side of the building (rediscovered thanks to a multi-layered philological reading) and its contemporary position, as demonstrated by the multimedia facilities to be found in the Museum and the Archive Centre of the Castle (entrusted to the well-known visual arts workshop, Studio Azzurro) and by the current contemporary art exhibitions, *Binomi* and *Lo spirito dell'arte*. Opere contemporanee dalla collezione Carlo Cattelani, housed in the same rooms which currently host the works of David Tremlett, albeit destined to be used as a cafeteria/restaurant area. The choice of artist derives from an appreciation of his production in a great number of historical venues, such as churches, chapels, museums, palazzos, including the wall decorations carried out in the Chapel of Santa Maria dei Carcerati in Palazzo di Re Enzo in Bologna, in the Palladian villa of Caldogno (Vicenza), in Faletti Castle in Barolo (Cuneo) to name but a few, but which show a clear awareness of the nature of places he works in and a keen sensitivity towards their importance. The outcome is an approach which, in keeping with the historical value of the setting and yet without compromising the artist's own expressiveness, offers a highly contemporary interpretation of the spaces, and has the additional merit of providing the visitor with a another reason to visit the Castle of Formigine.



Angela Vettese
Head of the Galleria Civica of Modena

The Castle of Formigine continues in its distinguished venturing into the field of contemporary arts with an intervention by David Tremlett, one of the artists with the greatest sensitivity to so-called 'site-specific' work. In the present case, this means paintings which, by picking up on the ancient traditions of frescoes and mural painting in general, adapt to an environment and develop in close relationship with it. Even more so than in the case of Sol LeWitt, who allowed for his wall drawings to be repeated in other environments and in other locations, David Tremlett sees his work as being profoundly rooted in the place in which it is created. Despite having often exhibited in places of great prestige in the art world - he was at the Tate Britain as far back as 1972 and at the MoMA in New York the following year - he prefers on-site interventions, and in the vaulted rooms of the lower floor of the Emilian castle, he found a place that was perfectly in line with his own thoughts. For this space, he designed a number of figures featuring a range of abstract and coloured forms. The direction taken is akin to that of minimalism, yet it breaks away from it in order to guarantee greater freedom in terms of layering, juxtaposing, and the interplay between vari-



ous fields of colour. Making use of circles, trapezia and rectangles, Tremlett has in other words livened up several parts of the castle walls, as if attempting to lay bare their inner dynamism, as if trying to speak of a place that may appear motionless, yet which, within its very own walls, hides the memories of the thousand different ways of being which have been attributed to the place over the course of its history. Born in 1945 in St Austell, Cornwall, and resident in Bovingdon, Hertfordshire in England, the artist has never moved away from a decidedly European approach to his work. Even though his first moves were connoted by a clear abandonment of the traditional means of painting, this passage into the world of the Conceptual only served to convince him even more of the need to go within the very nature of the structures on which his work is based. His drive to travel, to discover new corners of the world in which man has managed to come to a compromise between civilisation and nature, has led him to work with such maturity that, as is clear here in Formigine, even the most innovative intervention never lacks in respect for the surfaces he interfaces with, he interprets and which he calls upon to speak of themselves.